



ANNUNCIO

BENVENUTO > OPINIONI > EDITORIALI

DeepSeek, un'opportunità per l'Europa? Non ne sono così sicuro...

EDITORIALE. Il servizio di intelligenza artificiale cinese dimostra che si può fare molto con risorse limitate. Ma è ancora necessaria la volontà da parte europea.

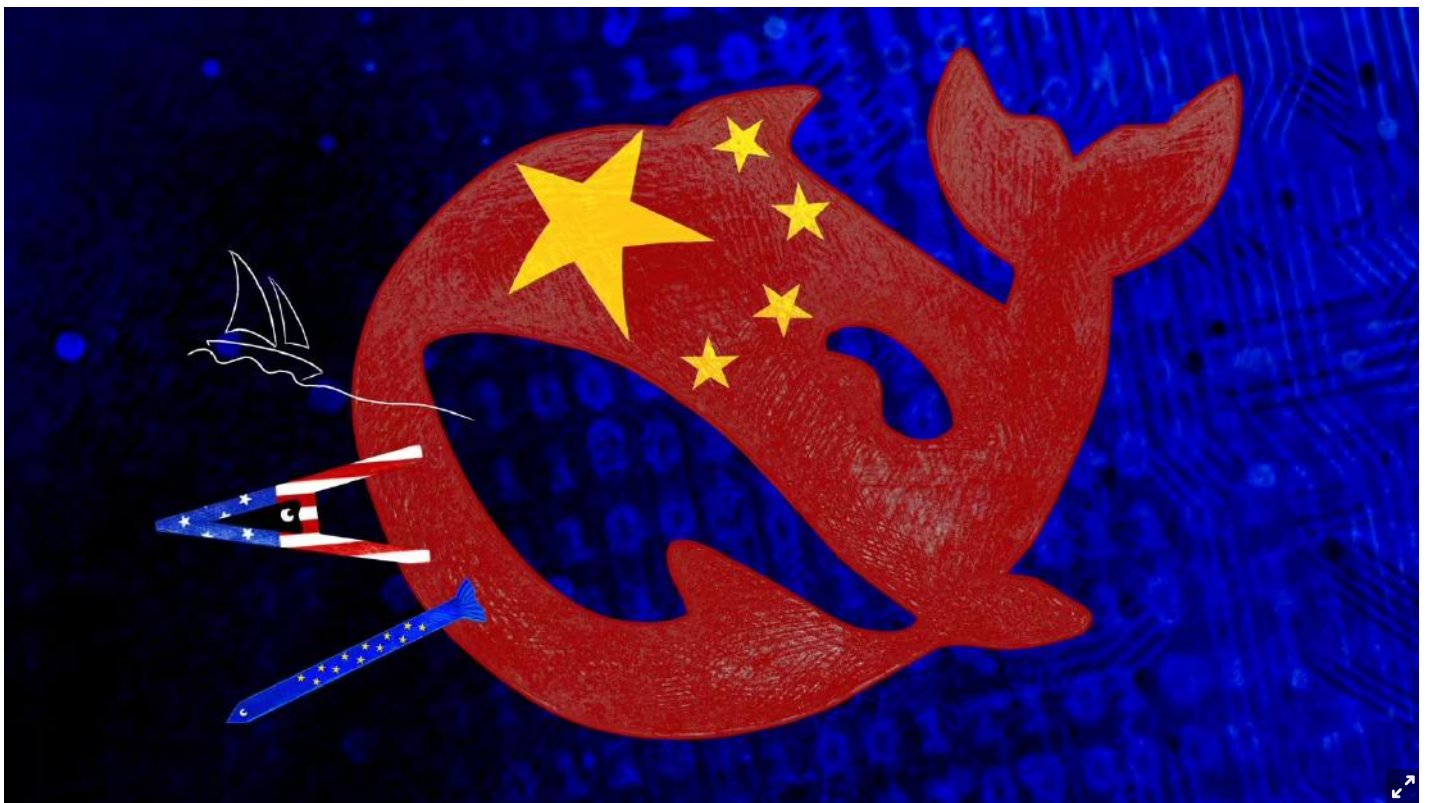


Illustrazione originale. — © Florence Wojtyczka per Le Temps

**Anouch Seydtaghia**

Pubblicato il 28 gennaio 2025 alle 18:06. / Modificato il 30 gennaio 2025 alle 08:02.

🕒 2 minuti lettura



La storia si sviluppa rapidamente. Una settimana fa, gli Stati Uniti hanno mostrato i muscoli, affermando che avrebbero immediatamente investito 100 miliardi di dollari, poi 500 miliardi di dollari, in infrastrutture di intelligenza artificiale (IA). Venerdì, Mark Zuckerberg ha fatto ancora di più, affermando che stava costruendo un data center con una superficie

equivalente a "una vasta area di Manhattan". E ora il mondo sta scoprendo che una startup cinese, DeepSeek, ha creato una sorta di "super-ChatGPT" utilizzando una piccola frazione delle gigantesche risorse dell'americana OpenAI.

Molti osservatori ritenevano che la Cina si concentrasse sulla creazione di soluzioni di intelligenza artificiale destinate esclusivamente al mercato interno. Ed eccolo qui, che mette un servizio di intelligenza artificiale apparentemente molto potente nelle tasche di ogni occidentale. Lo shock, simbolico, è importante. E non mancherà di sferzare l'ego dei giganti tecnologici americani, che potrebbero adattare rapidamente la loro strategia espansionistica.

Leggi anche: [Scopri tutto sull'uragano cinese DeepSeek, la nuova stella dell'intelligenza artificiale](#)



Per Marc Andreessen, uno dei più importanti investitori della Silicon Valley, "questo è il momento Sputnik dell'intelligenza artificiale". No, afferma Michel Jaccard, avvocato esperto di tecnologia a Losanna, "si tratta più di un momento simile a quello dell'Apollo 13, quando la NASA dovette dare sfogo alla sua creatività per far tornare in vita la capsula e i suoi occupanti: una svolta basata sull'ingegno e l'ottimizzazione, più che sulla potenza bruta".

Odore di rassegnazione

Abbastanza per dare speranza all'Europa, incapace di competere in termini di investimenti e potenza di calcolo? Ciò potrebbe essere credibile, dal momento che DeepSeek - stando alle sue stesse dichiarazioni, ovvero l'agenzia di pubbliche relazioni cinese - ha speso solo 6 milioni di dollari per creare i suoi modelli. Si potrebbe anche immaginare che, data la qualità degli ingegneri europei, sia possibile replicare le capacità tecniche cinesi. Infine, potremmo sperare in una presa di coscienza nel nostro continente: sì, con la forza di volontà, competere con OpenAI, Microsoft o Google è possibile.

Sono davvero tante le forme condizionali in tre frasi. Troppo, forse, in un'Europa in cui sembra aleggiare un odore di rassegnazione. E tuttavia la questione - la nostra sovranità digitale - è di primaria importanza.

Analisi degli esperti

DeepSeek, un raggio di speranza tecnologica per l'Europa? Il parere di due specialisti



Aggiungiamo un elemento decisivo: quello della domanda. Non sarà sufficiente che appaiano soluzioni di intelligenza artificiale europee o addirittura svizzere. Sarà comunque necessario che governi, amministrazioni, aziende e privati li adottino, per cercare di liberarsi dal controllo americano - e forse presto cinese - su quest'area cruciale. Questa non sarà la sfida più piccola.

Gli editoriali di Le Temps esprimono un'opinione su un argomento di attualità trattato altrove nei nostri media. In questo senso si distinguono dagli articoli standard e sono generalmente caratterizzati da uno stile più vivace.

I NOSTRI LETTORI LEGGONO DOPO



T Tout comprendre sur l'ouragan chinois DeepSeek, nouvelle star de l'intelligence artificielle

Publié le 28 janvier 2025 à 17:05. Modifié le 28 janvier 2025 à 17:14.



T En graphiques - ChatGPT, DeepSeek, Gemini: les performances des différentes IA génératives

Publié le 29 janvier 2025 à 05:18. Modifié le 29 janvier 2025 à 08:48.